

di Roberta Benini*

UN FILOSOFO TRA NOI



Il Professor Aldo Masullo ha parlato alla platea della FNOVI della relazione tra l'uomo e le altre specie, una relazione in cui manca la reciprocità, sostituita dalla responsabilità umana. Noi medici veterinari siamo doppiamente responsabili: verso noi stessi e verso gli animali.

• LA FEDERAZIONE Napoli

Il Consiglio Nazionale della FNOVI è stato l'occasione per un esercizio intellettuale notevole e di grande fascino, assolutamente da condividere anche con chi non era presente. Il professor Aldo Masullo ha iniziato la sua lezione magistrale con la considerazione che la vita e quindi la nostra professione si fonda sulla relazione con gli altri esseri viventi.

Questioni quali l'uccisione degli animali conducono alla consapevolezza che ciò che costituisce la soggettività è il sentire non il pensare o il ragionare. La cultura biologica e quella filosofica si realizzano nella categoria della paticità (da *patos*, stessa radice etimologica di *patologia*), carattere distintivo della soggettività. In italiano il verbo vivere è sia intransitivo che transitivo, indica l'avvertire di un'esperienza: non solo vivere in senso somatico, di cuore che batte, ma avere la conoscenza di qualcosa, accorgersi della paticità di tutti gli esseri viventi. Il rapporto tra uomo ed animale diventa quindi un rapporto tra soggetto e soggetto, aprendo la tematica della intra-soggettività, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Già J. J. Rousseau aveva parlato della compassio-

ne, caratteristica assente negli animali. La compassione deriva dalla consapevolezza della familiarità con gli altri esseri animati che fa gioire e soffrire della vita e delle emozioni e la medicina nasce dalla consapevolezza della sofferenza, la stessa che ci permette di superare la barriera linguistica e di "immaginare" che l'animale stia soffrendo.

Ma non si tratta solo di scienza: abbiamo etica e morale. Avere a che fare con la vita è sempre un imprevisto ed è soltanto l'etica, addestramento ad affrontare i problemi del vivente, che ci sostiene nel quotidiano.

L'eloquenza e l'abilità del prof. Aldo Masullo ci hanno condotto, con un passaggio concretamente attuale, alla questione della biodiversità, all'impo-
verimento del mondo, alla necessità etica di curare la solidarietà cosmica, al dovere di preservare la vita dal dolore perché non è possibile preservarla dalla morte, dal momento che si uccide per mangiare. Rispondere al dolore con la compassione e la scienza, ancor prima che compito professionale, è compito dell'uomo. •

*Relazioni esterne, FNOVI